

IL FOTOGRAFO

foto di copertina | Frank Powolny
dall'articolo *immaginaria Marilyn*

attualità e futuro della fotografia



Tariffa R.O.C. - Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n° 46), art. 1 comma 1, S/NA - Prezzo e codice a barre in IV di copertina

Marilyn Monroe, (1953) | © 20th Century Fox/The Kobal Collection/Powolny, Frank/Mondadori Portfolio/Picture Desk Images.

portfolio |

Mattia Parodi | stripes and colors

Herb Ritts | in piena luce

N.V. Parekh | un fotografo indiano a Mombasa

Francesco Ridolfi | chess portraits

cover story |

immaginaria Marilyn

leggere le immagini |

il peso che conta

National Geographic |

i colori del mondo

tecnologia |

Nikon Df





Francesco Ridolfi

| chess portraits

Sono ritratti che si ispirano al gioco degli scacchi quelli realizzati da Francesco Ridolfi, ritrattista che si divide tra Milano e Bruxelles. Al di là della rappresentazione dei vari pezzi interpretati da modelli, il lavoro racconta le pulsioni contrapposte e coesistenti nell'animo umano, esplorato attraverso l'espedito degli scacchi e del loro simbolico dualismo *Bianco-Nero*, che si può leggere come l'atavica antitesi tra *Bene e Male*.

Qual è il significato di *Chess Portraits*?

«Da sempre sono un appassionato giocatore, anche se non posso definirmi un esperto. Il progetto ha preso vita per la possibilità di esplorare luci e ombre dell'animo umano sulla base della divisione in Bianchi e Neri, proposta dal gioco. I sei pezzi (re, regina, alfiere, torre, cavallo, pedone), propongono una serie di archetipi, che fanno emergere aspetti diversi del nostro essere. Ritraendo lo stesso personaggio e pezzo della scacchiera, sia come Bianco sia come Nero, si sottolineano aspetti contrapposti che spesso convivono in ognuno di noi. Come ritrattista sono sempre stato affascinato dalle differenti luci (fisiche e metaforiche) con le quali è possibile ritrarre un medesimo soggetto».

Quanto tempo hai impiegato per realizzare il progetto?

«L'intero progetto ha richiesto quasi nove mesi di lavoro. Molto lungo è stato il *casting* per trovare le fisionomie che meglio rappresentassero i vari pezzi della scacchiera. In contemporanea ho fatto uno studio sugli abiti e, con la collaborazione di una disegnatrice, abbiamo messo su carta i bozzetti per la realizzazione dei costumi. Tanto tempo lo ha richiesto anche il reperimento dei tessuti per la realizzazione dei costumi, la cui confezione è stata realizzata da una sartoria teatrale che ha lavorato sulle misure dei modelli scelti. Altro aspetto fondamentale è stato lo studio degli oggetti (simboli, armi e corone) a complemento dei vestiti. Per questo ho affidato il compito estremamente delicato di dare corpo alle idee disegnate su carta a un artista-artigiano che ha prodotto *ex novo* gran parte degli oggetti. Questi ultimi per altro hanno giocato un ruolo a dir poco fondamentale nella delineazione dei personaggi, facendo intuire le storie e le caratteristiche di cui sono simbolicamente portatori. Rispetto a tutto questo la fase di scatto e quella di postproduzione sono state tutto sommato relativamente rapide».

biografia

Francesco Ridolfi è un ritrattista italiano, nato nel 1981 e cresciuto a Bologna. Oggi si divide tra Bruxelles, Milano e Bologna per seguire incarichi di natura commerciale ed editoriale. Tra i suoi clienti Auchan, Inda, Rolling Stone Magazine, Tetra Pak, Caterpillar, Louis Vuitton. *Chess Portraits* (www.chessportraits.com) è la sua prima serie fotografica *fine art*. Attualmente è rappresentato dalla Doinel Gallery di Londra (www.doinel-gallery.com).

www.francescoridolfi.com

tecnica e dintorni

Per realizzare i suoi ritratti in studio della serie *Chess Portraits*, Francesco Ridolfi ha utilizzato una fotocamera medio formato Hasselblad 503 CW sulla quale ha montato un dorso digitale Phase One H25.









